



Guardia di Finanza

NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA BOLOGNA

I GRUPPO TUTELA ENTRATE

Piazzale Pascoli, 1 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO) – Tel. 051470934 – Fax 051479700

NORME PER LO SCAMBIO NAZIONALE E COMUNITARIO DI **ANIMALI DA AFFEZIONE:** **VADEMECUM PER IL CITTADINO**

1 PREMESSA

La normativa sugli scambi a carattere commerciale di animali da affezione effettuati tra stati membri della Comunità Europea, disciplinata dalla direttiva nr. 92/65/CEE, è stata modificata dall'art. 22 del Regolamento (CE) N. 998/2003 del 26 maggio 2003, relativo alle condizioni di polizia sanitaria applicabili ai movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia, pubblicato nella G.U.U.E. L146 del 13 giugno 2003 ed entrato in vigore il 3 luglio 2003.

2 REQUISITI PER LO SCAMBIO COMUNITARIO DI ANIMALI

Le novità più importanti introdotte dalla nuova disciplina vengono di seguito elencate.

- In base dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 998/2003 del Parlamento Europeo, i gatti, i cani e i furetti, per formare oggetto di scambi, devono:
 1. in occasione dei loro movimenti:
 - a) essere identificati con microchip;
 - b) essere muniti di un passaporto rilasciato da un veterinario abilitato dall'autorità competente, attestante l'esecuzione di una vaccinazione o, se del caso, di una nuova vaccinazione antirabbica in corso di validità conformemente alle raccomandazioni del laboratorio di fabbricazione, realizzata sull'animale in questione con un vaccino inattivato di almeno un'unità antigenica per dose (norma OMS).

Gli Stati membri possono autorizzare i movimenti degli animali di cui all'allegato I, parti A e B della medesima direttiva, di meno di tre mesi, non vaccinati, purché siano muniti di un passaporto e abbiano soggiornato dalla nascita nel luogo in cui sono nati, senza entrare in contatto con animali selvatici che possono essere stati esposti ad infezione o purché siano accompagnati dalla madre da cui sono ancora dipendenti.

- In base all'art. 22 del Regolamento (CE) n. 998/2003 del Parlamento Europeo, gli animali importati devono essere muniti di un certificato, rilasciato da un veterinario abilitato dall'autorità competente, attestante, a seguito di esame clinico effettuato 24 ore prima della partenza della spedizione, che gli animali godono di buona salute e sono atti a sopportare il trasporto fino alla destinazione.

3 IL PASSAPORTO

Il passaporto ha una forma tipografica standard ed ogni pagina deve riportare il numero di passaporto così composto: codice ISO dello Stato, codice ISTAT della Regione, numero progressivo di nove cifre individuato secondo le modalità di ciascuna Regione.

Il passaporto, prodotto dalle Regioni, è redatto in lingua italiana ed inglese e comprende le pagine relative:

- alla copertina di colore blu;
- all'identificazione e descrizione dell'animale e alle generalità del proprietario;
- alla vaccinazione antirabbica;
- alla titolazione degli anticorpi contro la rabbia (solo per Regno Unito, Svezia, Irlanda e Malta);
- agli eventuali trattamenti antiparassitari contro le zecche e l'Echinococco (ove richiesti) ;
- alla visita clinica (ove richiesta);
- alle altre eventuali vaccinazioni;
- alla legalizzazione.

Il passaporto, vale anche ai fini del rientro dell'animale dai Paesi terzi:



Copertina passaporto italiano per animali da compagnia

Fonte: <http://www.ministerodellasalute.it>

4 TRASPONDITORE (Microchip)

Tutti i cani, gatti e furetti che devono essere movimentati in ambito Comunitario devono essere identificati tramite applicazione di microchip.

Durante un periodo di transizione di otto anni dall'entrata in vigore del Regolamento 998/2003, gli animali già identificati con tatuaggio leggibile, che comunque va riportato sul passaporto, potranno essere movimentati nei paesi Comunitari anche senza microchip, salvo che il Paese di arrivo (Regno Unito, Svezia, Irlanda e Malta) non pretenda l'identificazione con microchip.

Il microchip è un dispositivo permanente di identificazione che deve essere applicato sotto la pelle dell'animale. A tale proposito si raccomanda che venga usato il tipo di microchip conforme alla norma ISO (International Standards Organisation) 11784 o all'Allegato A della Norma ISO 11785.

Possono, tuttavia, essere utilizzati anche microchip diversi da quelli indicati, ma in tal caso il proprietario o la persona fisica che assume la responsabilità degli animali da compagnia per conto del proprietario deve, in occasione di qualsiasi controllo, fornire i mezzi necessari per la lettura del trasponditore (fornire il lettore adatto). Il numero di microchip dovrà essere riportato sul passaporto nella pagina relativa alla identificazione dell'animale, dove verrà specificato anche data di impianto e localizzazione del microchip.

5 L'UFFICIO VETERINARIO PER GLI ADEMPIMENTI DEGLI OBBLIGHI COMUNITARI

Gli U.V.A.C. sono uffici periferici del Ministero della Salute istituiti con il decreto legislativo 30 dicembre 1993, n. 27, recante attuazione della direttiva 89/608/CEE relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica. Nati a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi membri della Comunità Europea, conseguente all'attuazione del Mercato Unico, essi mantengono al livello statale la responsabilità dei controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria (In allegato gli indirizzi ed i recapiti degli uffici UVAC sul territorio nazionale).

Le funzioni ed i compiti degli UVAC sono stati determinati con decreto del Ministro della Salute 18 febbraio 1993. Ciascuno degli uffici UVAC operanti ha una competenza territoriale che copre generalmente il territorio di una Regione e, in taluni casi, di due Regioni. I compiti prioritari degli UVAC in riferimento alle merci (animali e prodotti di origine animale) di provenienza dagli altri Paesi della Comunità europea sono costituiti da:

- a. determinazione delle percentuali di controllo in funzione del tipo di merce e della provenienza;
- b. applicazione, in coordinamento con i Servizi Veterinari delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Locali, dei provvedimenti restrittivi emanati dal Ministero della Salute;
- c. coordinamento e verifica dell'uniformità, in collaborazione con le Regioni, delle attività di controllo effettuate dai servizi veterinari delle ASL;
- d. gestione dei flussi informativi relativi alle merci oggetto di scambio intracomunitario;
- e. consulenza tecnico-legislativa anche in caso di contenzioso comunitario.

6 L'ANAGRAFE CANINA

L'anagrafe canina è un registro pubblico di tutti i cani identificati con tatuaggio o microchip nel quale sono riportate anche le generalità del proprietario.

Le modalità e i tempi per l'iscrizione dell'animale variano da Regione a Regione, per conoscere gli stessi è bene dunque rivolgersi ai servizi veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio o ad un ambulatorio veterinario qualificato.

La Regione Emilia Romagna con legge nr. 27/2004 ha regolato il commercio ed i tempi per l'iscrizione all'anagrafe canina degli animali.

7 CONCLUSIONI

L'esperienza investigativa nello specifico settore, permette di dare una serie di consigli al cittadino che si appresta ad acquistare un cucciolo di cane.

7.1 Acquisto di un cucciolo di cane nato ed allevato in Italia

- Verificare che l'allevamento o l'esercizio commerciale sia in possesso delle previste autorizzazioni amministrative e sanitarie (Autorizzazione comunale rilasciata previo nulla osta dell' AUSL);
- verificare che l'animale sia stato identificato con microchip inoculato da un medico veterinario della A.U.S.L. o da medico veterinario abilitato che esercita la libera professione;
- farsi certificare il paese di origine dell'animale;
- verificare che il cucciolo sia iscritto all'anagrafe canina;
- procedere alla dichiarazione di cambio di proprietà presso l'ufficio anagrafe canina competente;
- acquistare cuccioli di cane di età superiore ai tre mesi per evitare agli animali traumi da prematuri distacchi dalla fattrice;
- richiedere la documentazione delle vaccinazioni (libretto delle vaccinazioni riportante data della vaccinazione, fustella adesiva riportante tutti i dati del vaccino somministrato e timbro e firma del medico veterinario che l'ha effettuata);
- far visitare preliminarmente il cucciolo acquistato da un veterinario di fiducia;
- effettuare il pagamento con assegno non trasferibile, carta di credito o bonifico bancario etc.(in modo da lasciare traccia dello stesso);
- chiedere precise garanzie come avviene per qualsiasi compravendita¹.

¹ Decreto legislativo nr. 206/2005 - codice del consumo

7.2 Acquisto di un cucciolo di cane importato dall'estero

- Verificare che l'allevamento o l'esercizio commerciale sia in possesso delle previste autorizzazioni amministrative e sanitarie (Autorizzazione comunale rilasciata previo nulla osta dell' AUSL) e sia iscritto all'U.V.A.C.;
- richiedere l'originale del passaporto;
- verificare che l'animale sia stato identificato con microchip inoculato da un medico veterinario accreditato presso lo stato estero;
- verificare che il cucciolo sia iscritto all'anagrafe canina;
- procedere alla dichiarazione di cambio di proprietà presso l'ufficio anagrafe canina competente;
- acquistare cuccioli di cane di età superiore ai tre mesi per evitare agli animali traumi da prematuri distacchi dalla fattrice;
- richiedere la documentazione delle vaccinazioni (libretto delle vaccinazioni riportante data della vaccinazione, fustella adesiva riportante tutti i dati del vaccino somministrato e timbro e firma del medico veterinario che l'ha effettuata);
- far visitare il cucciolo acquistato da un veterinario di fiducia;
- effettuare il pagamento con assegno non trasferibile, carta di credito o bonifico bancario etc. (in modo da lasciare traccia dello stesso);
- chiedere precise garanzie come avviene per qualsiasi compravendita².

Qualora dopo l'acquisto il cittadino venga a conoscenza che il cane vendutogli come italiano proveniva invece da paese comunitario o extracomunitario, lo stesso può proporre denuncia al Pubblico Ministero competente per territorio o ad un Ufficiale di Polizia Giudiziaria³, in

² Decreto legislativo nr. 206/2005 - codice del consumo

³ Art. 333 C. P. P. Denuncia da parte di privati: ogni persona che ha notizia di un reato perseguibile di ufficio può farne denuncia. La legge determina i casi in cui la denuncia è obbligatoria. La denuncia è presentata oralmente o per iscritto, personalmente o a mezzo procuratore speciale, al pubblico ministero o a un ufficiale di Polizia Giudiziaria; se è presentata per iscritto, è sottoscritta dal denunciante o da un suo procuratore speciale. Delle denunce anonime non può essere fatto alcun uso, salvo quanto disposto dall'articolo 240.

quanto il venditore si è reso responsabile del reato di cui all'art. 515 C. P.⁴ (Frode nell'esercizio del Commercio).

La denuncia può essere presentata in forma scritta o orale.

⁴ Chiunque nell'esercizio di una attività commerciale , ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a euro 2.065,00. se si tratta di oggetti preziosi ,la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a euro 103.

UVAC - Elenco uffici

REGIONE	INDIRIZZO	VETERINARIO RESPONSABILE	CONTATTI
ABRUZZO e MOLISE	Corso Vittorio Emanuele II, 10 - 65121 Pescara (PE)	Dott. Pier Luigi Feliciangeli	Telefono: 085/27014 Fax: 085/27829 E-mail: UVAC.AbruzzoMolise@sanita.it
	Piazzale Nord - Svincolo Autostradale per il porto - 89100 Reggio Calabria (RC)	Dott. Roberto Smorto	Telefono: 0965/46674 Fax: 0965/42664 E-mail: UVAC.Calabria@sanita.it
CAMPANIA e BASILICATA	Molo Angioino – Stazione Marittima – locale n. 70 – Calata V.Veneto, zona 161 Edificio ex USO "Interno Porto" - 80133 Napoli	Dott. Alessandro Raffaele	Telefono: 081/260873 - 081/5800236 Fax: 081/5548008 E-mail: UVAC.CampaniaBasilicata@sanita.it
EMILIA - ROMAGNA	Viale Tanara 31/A - 43100 Parma (PR)	Dott. Giancarlo Belluzzi	Telefono: 0521/273589 Fax: 0521/701221 E-mail: UVAC.EmiliaRomagna@sanita.it
FRIULI VENEZIA GIULIA	Via Trieste c/o Autoporto S. Andrea - 34170 Gorizia (GO)	Dott. Bruno Fiorito	Telefono: 0481/21123 Fax: 0481/521286 E-mail: UVAC.Friuli@sanita.it
LAZIO	Aeroporto "Leonardo da Vinci" 00050 Roma Fiumicino	Dott. Domenico De Chiara	Telefono: 06 65011426 Fax: 06 6529012 E-mail: UVAC.Lazio@sanita.it
LIGURIA	Ponte Caracciolo MONTITAL - 16126 Genova (GE)	Dott. Pierdavide Lecchini (Reggente)	Telefono: 010/2462116 Fax: 010/2758716 E-mail: UVAC.Liguria@sanita.it
LOMBARDIA	V.le Monza 1 - 20125 Milano (MI)	Dott. Paolo Marino	Telefono: 02/2828330 Fax: 02/2822922 E-mail: UVAC.Lombardia@sanita.it
MARCHE - UMBRIA	C.so Garibaldi, 7 - 60121 Ancona (AN)	Dott. Giovanni Mariottini	Telefono: 071/55341 Fax: 071/52724 E-mail: UVAC.MarcheUmbria@sanita.it
PIEMONTE	Via Guarini, 4 - 10123 Torino (TO)	Dott. Mario Sapino	Telefono: 011/5613418-5617419 Fax: 011/5613638 E-mail: UVAC.Piemonte@sanita.it
PUGLIA	C.so De Tullio - Interno porto - 70124 Bari (BA)	Dott. Pier Luigi Feliciangeli (Reggente)	Telefono: 080/5213208 Fax: 080/5213894 E-mail: E-mail: UVAC.Puglia@sanita.it
SARDEGNA	Via Taramelli, 3 - 07100 Sassari (SS)	Dott. Antonio Usai	Telefono: 079/290302 Fax: 079/295016 E-mail: UVAC.Sardegna@sanita.it
SICILIA	Via Cavour 106 CAP 90133 Palermo	Dott. Alessandro Raffaele (Reggente)	Telefono: 091/329307 - 091/585423 Fax: 091/329585 E-mail: UVAC.Sicilia@sanita.it
TOSCANA	Via Indipendenza 20 - 57100 Livorno (LI)	Dott.ssa Grazia Tasselli	Telefono: 0586/887073 Fax: 0586/898626 E-mail: UVAC.Toscana@sanita.it
TRENTINO - ALTO ADIGE	Via S.Margherita, 19 - 39049 - Vipiteno (BZ)	Dott. Michelangelo Alfonsetti (Reggente)	Telefono: 0472/760668 Fax: 0472/766679 E-mail: UVAC.Trentino@sanita.it
VALLE D'AOSTA	Loc. Autoporto - 11020 Pollein (AO)	Dott. Mario Sapino (Reggente)	Telefono: 0165/31887 Fax: 0165/236453 E-mail: UVAC.ValdAosta@sanita.it
VENETO	Via Sommacampagna, 61/A - 37100 Verona (VR)	Dott. Michelangelo Alfonsetti	Telefono: 045/8082617 Fax: 045/8082317 E-mail: UVAC.Veneto@sanita.it